

RASSEGNA STAMPA
del
19/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-03-2012 al 19-03-2012

19-03-2012 La Citta'di Salerno incendio doloso nel parco diecimare	1
19-03-2012 La Citta'di Salerno in arrivo un'ondata di sbarchi - annalisa d'aprile	2
18-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Stormi di deltaplani in volo nel cielo di Rignano	3
18-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Taranto in corteo Con i nostri marò Guarda il video	4
19-03-2012 Gazzetta del Sud L'arma segreta è la prevenzione	5
19-03-2012 Gazzetta del Sud Fiamme al mercato, distrutti quattro tir	7
19-03-2012 Gazzetta del Sud Pronti 100mila euro per la frana di S. Nicola	9
18-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto in Calabria ma è un'esercitazione	10
18-03-2012 LeccePrima.it Sì al fotovoltaico di copertura sul parcheggio del complesso turistico	11
19-03-2012 LeccePrima.it Il dramma in mare si ripete. Lui muore, lei si salva	12

incendio doloso nel parco diecimare

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

CAVA DE' TIRRENI

Incendio doloso nel parco Diecimare

" cava de' tirreni. In fiamme un pezzo del parco naturale Diecimare, sul lato di Sant'Anna. L'incendio di vaste proporzioni ha interessato diversi ettari di bosco e la matrice è indubbiamente dolosa, dal momento che la protezione civile del responsabile Vincenzo Salsano, durante le prime operazioni di spegnimento ha individuato quattro distinti focolai appiccicati dai piromani.

" Poco dopo le 18 di ieri, si sono alzate dalla collina le prime lingue di fuoco, subito visibili anche dall'autostrada. Gli interventi congiunti di protezione civile, corpo forestale e vigili del fuoco del distaccamento cittadino sono stati celeri, ma le fiamme si erano già propagate lungo tutta la distesa di bosco. Salsano e l'assessore alla Polizia locale, Mario Pannullo, hanno avviato le operazioni di spegnimento. Due ore di intense operazioni di spegnimento, via terra, non sono però bastate a domare le fiamme. Nessun pericolo per persone o abitazioni, anche se diverse case al di sotto del monte sono state messe in sicurezza. Arrivato il buio, le operazioni sono state sospese e rinviate a questa mattina quando saranno incrementati uomini e mezzi.

" Ieri sera, a presidiare la postazione dei soccorsi, c'erano anche il sindaco Marco Galdi e l'assessore alla viabilità, Alfonso Carleo.

Annalaura Ferrara

© riproduzione riservata

in arrivo un'ondata di sbarchi - annalisa d'aprile

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 19/03/2012

Indietro

- *Attualita*

In arrivo un'ondata di sbarchi

Boldrini, Onu: «Affrontare l'emergenza a Lampedusa»

ANNALISA D'APRILE

ROMA. «Ogni anno da 15 anni con la bella stagione arrivano migranti e profughi via mare. Di cosa ci meravigliamo? La notizia sarebbe se non arrivassero. Piuttosto bisogna essere pronti e attrezzare una struttura di primo soccorso a Lampedusa». Laura Boldrini, portavoce dell'Agencia dell'Onu per i rifugiati (Unhcr), conferma che «è assolutamente realistico» prevedere una nuova ondata di sbarchi sull'isola siciliana.

Dopo il soccorso dei barconi in difficoltà al largo di Lampedusa (circa 300 gli immigrati salvati, 5 i morti) e mentre già ieri i superstiti venivano trasferiti verso la terraferma, si torna a parlare di "emergenza". E gli isolani tremano all'idea di affrontare un'estate come quella dello scorso anno: chiedono di non creare falsi allarmismi e, soprattutto, di non essere abbandonati dallo Stato. Mentre il sindaco Bernardino De Rubeis insiste sulla necessità di riaprire il Centro di prima accoglienza, distrutto dopo l'incendio appiccato da un gruppo di tunisini nel settembre 2011. «Finchè ci saranno situazioni di tensione in aree non lontane, come il Corno d'Africa, i movimenti nel Mediterraneo saranno fisiologici - spiega la Boldrini - da Somalia e da altri Paesi africani si continua a scappare. Affrontare il viaggio in mare è una vera roulette russa: il bisogno spinge queste persone a rischiare la vita».

Sabato le motovedette della Guardia Costiera e della Guardia Finanza hanno raccolto complessivamente 273 profughi su tre gommoni, tutti alla deriva e in precarie condizioni, spingendosi fino alle acque di competenza libica. Ieri mattina poi il traghetto di linea "Palladio" diretto a Porto Empedocle ha imbarcato 60 profughi, oltre ai 107 già trasbordati sulla nave (mentre era in navigazione verso Lampedusa), dopo essere stati soccorsi in acque libiche dal rimorchiatore Asso 30. Sull'isola restano ancora un centinaio di immigrati, ospitati l'altra notte in un residence di Cala Creta. Come De Rubeis, anche la Boldrini sottolinea la necessità di cancellare l'ordinanza (firmata a settembre scorso dall'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni) che dichiarava quello di Lampedusa «porto non sicuro» e di riaprire sull'isola un centro d'accoglienza. «Ma deve essere una struttura di primo soccorso, non un centro di trattenimento» insiste la portavoce dell'Unhcr. A chiedere l'intervento del governo è Livia Turco, Pd: «Deve elaborare un piano di accoglienza che coinvolga Regioni e comuni e soprattutto si adoperi per stringere accordi bilaterali con Libia, Tunisia e gli altri Paesi del Mediterraneo».

Intanto, le notizie che arrivano dall'Africa non sono incoraggianti: le organizzazioni criminali che gestiscono la tratta di esseri umani stanno riprendendo il controllo dei porti da cui partono le carrette. Movimenti e ammassamenti di migranti sono stati notati da Sousse a Gabes fino a Zuwarah. Così come vengono segnalati centinaia di immigrati sub-sahariani che stanno entrando in Libia dalle frontiere a sud ed è improbabile si fermino lì. Inoltre i trafficanti hanno ripreso a far viaggiare i gommoni: trappole mortali più delle carrette in legno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stormi di deltaplani in volo nel cielo di Rignano

La Gazzetta del Mezzogiorno.it | «Stormi» di deltaplani in volo nel cielo di Rignano

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

«Stormi» di deltaplani

in volo nel cielo di Rignano

RIGNANO GARGANICO - E il cielo si colorò di deltaplani. Da stamani a Rignano si vola per la prima Festa del volo organizzata dall'associazione Rignano Fly in collaborazione con Club Volaria di Castellana Grotte (Bari) e il Fly Club M. Cristalli di San Severo oltre alla Pro Loco, la protezione civile Anvvfc (Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco in Congedo) e il Comune di Rignano Garganico.

Dal decollo in Località La Croce, affacciato sulla pianura del Tavoliere, a partire dalle 10,30 e per tutta la giornata diversi parapendio e deltaplani spiccheranno il volo. In programma anche un'esibizione di aeromodelli. Sarà possibile anche visitare il suggestivo sito paleolitico di Grotta Paglicci, aperto al pubblico per l'occasione. La manifestazione si concluderà con una cena che la Rignano Fly offrirà a tutti i piloti presenti.

La particolare posizione alta e panoramica del sito di decollo, insieme al gioco di correnti creato dai venti che vi spirano quasi tutto l'anno, creano le condizioni favorevoli per il volo libero, tanto che Rignano Garganico risulta tra le mete preferite per chi pratica questa disciplina sportiva. Facendo quota su questo piccolo comune del Parco nazionale del Gargano, si può ammirare il Golfo di Manfredonia, le Murge, il Vulture, i Monti Dauni, l'Appennino Campano e Molisano, persino la Maiella ed il Gran Sasso nelle giornate più limpide. Uno spettacolo che il silenzio del volo senza motore in deltaplano e parapendio rende ancora più suggestivo.

Nel parapendio l'Italia è campione d'Europa in carica. Il trentino Luca Donini è vice campione del mondo. Nel deltaplano lo scorso luglio la nazionale italiana ha vinto un ennesimo titolo mondiale e Alex Ploner quello individuale.

18 Marzo 2012

Taranto in corteo Con i nostri marò Guarda il video

La Gazzetta del Mezzogiorno.it | Taranto in corteo «Con i nostri marò» Guarda il video

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Taranto in corteo

«Con i nostri marò»

Guarda il video

Risorse correlateLAGAZZETTA.TV: Guarda il video di MARIA ROSARIA GIGANTE

Ci sono cittadini comuni, politici a titolo personale, solo il sindaco di Ginosa, Vito De Palma, e l'assessore al personale del Comune di Taranto, Valeria Palumbo, in rappresentanza del sindaco Ezio Stefano, hanno la fascia tricolore. Ci sono lavoratori delle Forze dell'Ordine e militari in borghese; rappresentanti delle associazioni di ex militari e combattenti. E ancora, Protezione Civile, insegnanti e studenti. La sezione provinciale dell'Unsi (Unione nazionale sottufficiali), che ha organizzato la manifestazione, è dietro lo striscione «Non vi lasceremo soli ». La manifestazione di solidarietà ed a sostegno della liberazione dei due marò detenuti in India, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, prende le mosse dal cuore della città simbolo della Marina Militare, oltre che città di Latorre. Alla partenza, ieri subito dopo le 18,30 davanti al piazzale dell'Arsenale, ci sono alcune centinaia di persone: circa 300. E ci sono anche i parenti del maresciallo Latorre. La moglie declina cortesemente ogni invito a rilasciare alcuna dichiarazione.

Si accendono alcune fiaccole. Molti hanno il nastrino giallo al petto. L'organizzatore, Antonello Ciavarelli, sottolinea che la manifestazione è avulsa da ogni strumentalizzazione politica ed invita i politici presenti a partecipare solo a titolo personale. Si parte. Ma presto, sotto gli occhi ignari dei passanti e forse anche di numerosi partecipanti, il corteo si sdoppia. Alla testa - davanti allo striscione ufficiale - si pone il movimento di Giancarlo Cito, nelle cui liste lo stesso Latorre fu candidato nelle vecchie tornate elettorali. La moglie dello stesso marò, alla destra di Giancarlo Cito, spinge il carrozino con il più piccolo dei suoi figli. Gli organizzatori si tengono a distanza dietro al loro striscione «Non vi lasceremo soli». L'intero percorso sarà a singhizzo. Se procede la testa del corteo, riprendono il loro cammino anche gli altri. La sosta finale del gruppo di testa è sotto al monumento al Marinaio. Al suo arrivo, il corteo sosta sul lato opposto. Si recita la preghiera del marinaio e si canta l'inno nazionale. Alla fine, però, si recupera il senso vero dell'intera manifestazione e lo stesso organizzatore, Ciavarelli, afferma: «Siamo orgogliosi di questa unione creatasi tra città e Forze Armate».

Tra la gente che partecipa alla manifestazione, la solidarietà è il filo conduttore. «Volevamo essere vicino alla famiglia. Capiamo la sofferenza dei ragazzi, capiamo cosa vuol dire stare lontano da un padre e temere per la sua sorte» dicono Sara Giuliano, Vincenzo Camassa e Barbara Simonetti, alunni della terza H dell'Alfieri, scuola frequentata da due dei figli di Latorre, e che per questo ha partecipato ieri con una propria delegazione. I docenti: «Volevamo sensibilizzare comportamenti civili e responsabili. I ragazzi hanno bisogno di sentire anche queste sollecitazioni» dice la professoressa Teresa Palomba. «Questi ragazzi difendono la nazione e vogliamo far sentire loro la nostra vicinanza» aggiunge la professoressa Rosa Confessa. «Testimoniamo il nostro attaccamento alla Marina Militare », dice a sua volta il contrammiraglio Edoardo Faggioni, che guida le tre delegazioni dell'Anmi (Associazione nazionale marinai italiani): «Siamo solidali ai due fucilieri vilipendiosamente incarcerati, alle loro mogli e ai figli che spero non vengano dimenticati dalla politica».

E Giuseppe Mastronuzzi, agente di Polizia in servizio a Milano e tarantino di nascita, commenta: «Questi ragazzi hanno bisogno di tutto il nostro sostegno. Siamo tutti molto vicini a loro».

18 Marzo 2012

L'arma segreta è la prevenzione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"L'arma segreta è la prevenzione"*

Data: 19/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (19/03/2012)

Torna Indietro

L'arma segreta è la prevenzione Conoscere il pericolo per affrontarlo meglio riuscendo a gestire l'emergenza

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE CENTRALE

Il sindaco, in qualità di autorità di Protezione civile, deve garantire una prima e immediata risposta al verificarsi di un evento atteso. L'obiettivo prioritario è quello della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Argomenti, questi, snocciolati nella sala del consiglio comunale di Olivadi, in occasione della presentazione del "Piano di Protezione civile" voluto dal commissario prefettizio Leonardo Guerrieri viceprefetto aggiunto di Catanzaro, che sta traghettando il piccolo centro delle Preserre verso le elezioni dei prossimi 5 e 6 di maggio.

Parterre di riguardo per la giornata che ha registrato la presenza degli alunni della scuola media, che hanno avuto la possibilità di apprendere una serie di nozioni di base, importanti per la riuscita del progetto.

Al tavolo il prefetto di Catanzaro, Antonio Reppucci, assieme al responsabile dell'ufficio tecnico Vittorio Procopio e al redattore dello strumento di primo intervento Roberto Casalnuovo. Presenti numerosi amministratori del comprensorio delle Preserre, assieme ai sindaci di Centrache (Franco Luppino), Cenadi (Alessandro Teti), San Vito sullo Jonio (Luigi Rubino), Chiaravalle Centrale (Gregorio Tino) e del presidente della comunità montana "Fossa del lupo - Versante Jonico" Tonino Laugelli.

I potenziali rischi che corrono i Comuni in generale, e quindi anche Olivadi, partono con quello sismico per passare successivamente al rischio frane, alluvioni, incendi boschivi. Di questo si è parlato in lungo ed in largo. Da sottolineare anche il ruolo della scuola, che potrà rilevarsi strategico, in quanto saranno interessate le famiglie.

Proprio il prefetto di Catanzaro ha sottolineato l'attività del Comune di Olivadi, attraverso il suo collaboratore Leonardo Guerrieri che è stato capace di colmare un vuoto. Il "richiamo" è andato alla sensibilizzazione del resto dei Comuni della provincia alle prese con la definizione dei Piani di Protezione civile. Nello specifico a Olivadi è previsto il lavoro del "Coc", i centri operativi comunali con due sedi: Palazzo comunale di via Roma, dove è prevista l'organizzazione del primo intervento e la sede dell'ex Palazzo municipale in via Duca degli Abruzzi per la gestione dell'emergenza. Previste pure le aree di ricovero della popolazione. Si tratta dei Locali della scuola media, della scuola elementare, il campo sportivo adiacente l'ex palazzo comunale, il campo di calcio, le sedi scelte per le attività. È stato eseguito un lavoro di mappatura del centro storico, dove sono previste le aree di attesa.

«È importante fornire alla popolazione delle informazioni minime sui comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi - ha detto il commissario del Comune Leonardo Guerrieri - l'opuscolo predisposto vale per eseguire delle elementari regole di buon senso, per evitare di attuare comportamenti poco responsabili che, in occasioni di eventi eccezionali, possano ostacolare piuttosto che facilitare il lavoro dei soccorritori o degli addetti alla pubblica sicurezza».

Le relazioni al "Piano di Protezione civile" di Vittorio Procopio Roberto Casalnuovo, sono state tecniche e, nel dettaglio,

L'arma segreta è la prevenzione

è stato illustrato il lavoro dell'ente. Piano che dovrà essere fruibile da tutti, in quanto rappresenta un punto di partenza nella gestione degli eventi straordinari che, essendo imprevedibili, devono essere immediatamente controllabili. ☺³

Fiamme al mercato, distrutti quattro tir

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Fiamme al mercato, distrutti quattro tir"*Data: **19/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (19/03/2012)

Torna Indietro

Fiamme al mercato, distrutti quattro tir I grossi automezzi, carichi di merce, erano in attesa davanti all'ingresso della struttura del Comalca

Paolo Cannizzaro

Il surriscaldamento provocato da un cortocircuito nell'impianto di refrigerazione di un tir e poco dopo le due di ieri notte all'ingresso del mercato agroalimentare di località Germaneto s'è scatenato l'inferno. Fiamme altissime hanno avvolto i grossi automezzi, illuminato una vasta porzione della valle del Corace; un fumo acre, denso, scuro. Grida e panico tra gli autisti.

Erano una quarantina i camion in attesa dell'apertura, prevista la domenica alle ore 6, della grande struttura mercantile, una doppia fila di automezzi carichi di merce, prodotti ortofrutticoli provenienti da tutto il Mezzogiorno da stoccare nei box dei grossisti in attesa dell'arrivo degli operatori al dettaglio che si riforniscono di merce con cui riempire gli scaffali dei negozi e le bancarelle dei mercatini rionali dell'intera provincia. Il cortocircuito – questa l'ipotesi più probabile dell'incendio secondo i vigili del fuoco – s'è verificato in uno dei camion frigoriferi in prossimità del casello d'accesso all'area della stecca mercato della struttura gestita dal Comalca.

Le fiamme si sono sviluppate con una rapidità impressionante nonostante l'intervento degli autisti che hanno cercato di limitare i danni con gli estintori di bordo, e in men che non si dica hanno avvolto anche il tir che si trovava parcheggiato accanto, poi un altro e un altro ancora. Quattro, alla fine, i grossi automezzi ridotti a carcasse annerite: due provenienti da Napoli, uno da Pagani e uno dalla Sicilia.

Il bilancio avrebbe potuto essere ben più grave se gli autisti degli altri tir parcheggiati non fossero riusciti, nonostante le ristrettezze di spazi per le manovre, ad allontanarsi il più possibile. In fumo, ovviamente, anche il carico contenuti nei quattro automezzi: sono finiti arrosto frutta e verdura d'ogni tipo.

Immediate le richieste di soccorso ai vigili del fuoco, intervenuti con alcuni automezzi. Sul posto, appena avvertiti di quanto accaduto, si sono precipitati il presidente dell'Assingort (l'organizzazione degli operatori all'ingrosso) Palmino Rotundo e il direttore del Comalca Carlo Correale per organizzare al meglio le attività della struttura che l'incidente avrebbe potuto compromettere. Le carcasse dei mezzi distrutti dalle fiamme infatti bloccavano l'accesso, pertanto è stata disposta l'apertura degli ingressi di servizio della struttura per consentire ai tir in attesa di raggiungere la stecca mercato e scaricare la merce

Danni ingentissimi, ovviamente: ognuno dei camion costa tra i 180 e i 200 mila euro; a bordo trasporta 300 quintali di merce per un valore di circa 25 mila euro. Fare i conti è semplice.

Nella mattinata di ieri una pala meccanica messa disposizione dalla Protezione civile regionale (la cui sede dista poche decine di metri) ha provveduto a spostare le carcasse ancora fumanti degli automezzi per consentire il transito dei tir, ma resta il problema di come eliminare quell'ammasso di lamiere contorte mischiate a prodotti ortofrutticoli carbonizzati. Un

Fiamme al mercato, distrutti quattro tir

mix di residui chimici e materiale organico che va smaltito nel modo più opportuno come per i rifiuti speciali. Ed è un problema che dev'essere rapidamente affrontato: certo quelle carcasse non possono rimanere lì, né possono provvedervi gli operatori del mercato che vedono la normale attività decisamente compromessa da quella ingombrante presenza. Il presidente di Assingort, Rotundo, nella stessa mattinata di ieri ha contattato l'Ufficiale sanitario dell'Asp, dott. Faragò, che questa mattina effettuerà un sopralluogo per decidere il da farsi in ordine al problema dello smaltimento delle carcasse incenerite e del loro contenuto.

Pronti 100mila euro per la frana di S. Nicola

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Pronti 100mila euro per la frana di S. Nicola"*Data: **19/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (19/03/2012)

Torna Indietro

Pronti 100mila euro per la frana di S. Nicola

Luigi Franzese

cassano

Il sindaco facente funzioni, Mimmo Lione, ha proceduto alla consegna dei lavori per l'esecuzione del progetto riguardante la messa in sicurezza di un tratto stradale interessato da un vistoso movimento franoso, derivante dal dissesto idrogeologico del suolo, situato nella località "San Nicola" di Lauropoli, all'impresa Cosor Srl di Malvito. L'intervento, fatto sapere dal palazzo di città, impegnerà un finanziamento erogato dalla Protezione Civile della Regione Calabria di circa 100mila di euro. Il tempo utile per completare i lavori è stato stabilito in 60 giorni naturali e consecutivi, cosicché l'ultimazione dei lavori stessi dovrà avvenire entro il 23 aprile prossimo. Alla cerimonia della formale consegna dei lavori, insieme al sindaco Lione, accompagnato da tecnici e funzionari dell'Ente, sono intervenuti, inoltre, anche l'ing. Francesco Gaudio in qualità di direttore dei lavori; Tullio Sorace, in qualità di legale rappresentante dell'Impresa Cosor srl e il geom. Salvatore Pennini nella qualità di responsabile unico del procedimento per l'Ente appaltante. L'esecuzione del progetto, che prevede la messa in opera di paratie di pali per la definitiva messa in sicurezza del tracciato viario, presto, dopo i disagi arrecati all'utenza per i danni causati dal maltempo dei mesi passati, consentirà il ritorno alla normalità della circolazione sulla bretella di collegamento.

Terremoto in Calabria ma è un'esercitazione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto in Calabria ma è un'esercitazione"

Data: **18/03/2012**

Indietro

Terremoto in Calabria ma è un'esercitazione

A Santa Domenica Talao (CS) diverse associazioni provenienti da Campania, Basilicata e Calabria parteciperanno oggi all'esercitazione Cambascal 2012, nel quale verrà simulato un evento sismico

Articoli correlati

Giovedì 8 Marzo 2012

Fiumi Sicuri 2012:

prevenzione a Lecco

tutti gli articoli » *Domenica 18 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Per addestrare al meglio i volontari ad intervenire su calamità naturali e per unificare tre regioni quali la Campania, la Basilicata e la Calabria, l'Associazione Protezione Civile "Falchi del Pollino", in collaborazione con la Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea, ha organizzato l'esercitazione Cambascal 2012, nel quale verrà simulato uno stato di allerta 4 codice rosso per evento sismico.

A partire dalle ore 8 di questa mattina 130 volontari saranno impegnati nel testare procedure, protocolli, e attrezzature. La colonna mobile, si legge in un comunicato, avrà l'obbiettivo di montare tende in un numero sufficiente a dare ospitalità alla popolazione colpita dal sisma e riattivare le comunicazioni, rimanendo in costante contatto con la sala operativa per le disposizioni.

Le sedi che prenderanno parte all'esercitazione sono Avigliano, Celle Di Bulgherie, Centola, Fardella, Lauria, Maratea, Muro Lucano, Nemoli, Pescopagano, Pietragalla, Potenza, San Giovanni A Piro, Santa Marina, Santa Domenica Talao (P.C. Falchi Del Pollino), Sapri, Savoia Di Lucania, Tolve, Tortora, Trecchina, Vallo Della Lucania, Viggiano.

Red - ev

Sì al fotovoltaico di copertura sul parcheggio del complesso turistico**LeccePrima.it**

"Sì al fotovoltaico di copertura sul parcheggio del complesso turistico"

Data: **18/03/2012**

Indietro

Sì al fotovoltaico di copertura sul parcheggio del complesso turistico

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del Ministero dei beni culturali contro il progetto di una struttura turistica di Porto Cesareo, che prevede di dotare la copertura metallica di un parcheggio di impianto fotovoltaico di M.B. 19/01/2012

Invia ad un amico

LuogoPorto Cesareo

PORTO CESAREO - Via libera dal consiglio di Stato all'impianto fotovoltaico sulla copertura di un parcheggio, all'interno di un complesso turistico balneare. Si conclude con la sentenza dei giudici amministrativi romani un lunga querelle legale, causata da un provvedimento emesso dalla Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio e il patrimonio artistico di Brindisi, Taranto e Lecce, che aveva impugnato l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal comune di Porto Cesareo alla struttura Le Nuove Dune srl il 30 dicembre 2009.

I proprietari dell'attività turistica avevano ottenuto le autorizzazioni, per adibire su una struttura metallica a copertura di un'area a parcheggio un impianto fotovoltaico. Dinanzi all'atto della Soprintendenza, pertanto, avevano presentato ricorso al Tar di Lecce per l'annullamento del provvedimento, datato 1° marzo 2010.

In primo giudizio, la Soprintendenza aveva motivato la propria decisione con la "mancata ponderazione" da parte del Comune dell'impatto dell'intervento, visibile dai principali punti di osservazione delle aree circostanti, con ricadute sull'ambiente interessato. Tuttavia, il Tar di Lecce aveva accolto il ricorso delle Nuove Dune srl, rappresentata dagli avvocati Maria Domenica Campanelli e Gianluigi Pellegrino, giudicando "illegittimo" l'annullamento posto in essere dalla Soprintendenza, che si era concretizzato di fatto in un apprezzamento di merito rispetto a quello compiuto dal Comune e non consentito ai sensi dell'articolo 159 del d.lgs. 22 del gennaio 2004, n. 42.

Secondo il Tribunale amministrativo, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune non era affetta dalla carenza rilevata dall'organo di vigilanza, essendo congruamente motivata con riferimento alle caratteristiche dell'intervento sottoposto ad esame, consistente nella semplice copertura, con pannelli fotovoltaici, di un parcheggio preesistente, in area urbanizzata. Il Comune avrebbe giustamente ritenuto autorizzabile l'intervento proposto in quanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sulla struttura metallica da porre in sostituzione di quella esistente a copertura dei parcheggi del complesso turistico appariva compatibile con i valori tutelati perché non modificava l'assetto esteriore dell'area circostante, vincolata sotto il profilo paesaggistico.

Annuncio promozionale

Alla luce delle motivazioni già espresse, dunque, in sede di Tar, il Consiglio di Stato (Giuseppe Severini, Presidente, Rosanna De Nictolis, Consigliere, Roberto Giovagnoli, Consigliere, Claudio Contessa, Consigliere, Roberta Vigotti, Consigliere estensore) ha respinto il ricorso, presentato dal Ministero per i beni e le attività culturali, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, contro Le Nuove Dune s.r.l., e nei confronti di Ecolgea di Ferdinando Pedone e Comune di Porto Cesareo (questi ultimi non costituiti in giudizio) per chiedere la riforma della sentenza 2011.

Il dramma in mare si ripete. Lui muore, lei si salva**LeccePrima.it**

"Il dramma in mare si ripete. Lui muore, lei si salva"

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

Il dramma in mare si ripete. Lui muore, lei si salva

Prima una donna rumena, poi un uomo di Casarano di 43 anni. A Marina di Pescoluse, due malori in un breve lasso di tempo. Il primo è finito in tragedia, nonostante i soccorsi e la corsa in ospedale

di 17/08/2011

Invia ad un amico

ambu-7**LuogoSalve**

MARINA DI PESCOLUSE (Salve) - Non si conoscevano. Diversi per età, per sesso, per provenienza. Eppure il mare di Pescoluse li stava per accomunare in una tragica fatalità. Lui di 43 anni, di Casarano, lei 74 anni, rumena, in vacanza, probabilmente per trovare la figlia. Le onde se li sono presi, all'improvviso, in due punti diversi ma vicini del litorale, poco dopo l'uno dall'altra. Li hanno restituiti quasi esanimi ma l'epilogo non è stato il medesimo: l'uomo è morto, la donna è stata salvata in tempo.

Non era poi così mosso, ma c'era una corrente insidiosa che potrebbe aver contribuito alla tragedia. Il condizionale è comunque d'obbligo perché la causa del decesso pare essere stato un malore.

L'atto più drammatico, quello peggiore, del triste pomeriggio si è consumato quando Fernando Giannuzzi si è tuffato, al largo dello stabilimento "Le Maldive", da una barca sulla quale era con la famiglia, si è allontanato, pare con un materassino, ma non è più tornato indietro. Notato da alcuni bagnanti, è stato raccolto da un'altra imbarcazione, trasportato a riva dove intanto era giunto il personale medico che ha provato a lungo il massaggio cardiaco al quale l'uomo in qualche modo ha risposto. Ma la corsa verso l'ospedale di Tricase è servita a poco, visto che l'uomo è spirato poco dopo. Le indagini necroscopiche chiariranno le cause del decesso.

[Annuncio promozionale](#)

Su una spiaggia poco distante, ma davanti allo stesso specchio d'acqua, si era fermata invece Florea Csicsely, la 74enne rumena, per una giornata di mare in compagnia della figlia. Verso le 16 - dunque due ore prima dell'altro episodio, la donna è entrata in acqua, pur non sapendo nuotare. Evidentemente la corrente l'ha risucchiata, poco a poco, creando improvvisamente una situazione di panico. Anche in questo caso, ci sono stati subito i soccorsi da parte dei presenti che sono riusciti a strappare in tempo la donna da una sorte che pareva segnata. Fondamentale il contributo di un cane di razza Terranova della Protezione civile. E il bilancio sarebbe potuto essere peggiore.